

Nella settimana di ferragosto siamo andati, con la mia famiglia, a trovare dei nostri amici in una località della costa sarda. Arrivati in spiaggia, abbiamo pagato ombrellone e lettini, ed il bagnino è riuscito ad incastrarli in un angolo, come se fossero le tessere che mancavano per completare il puzzle dello stabilimento. Tra lettino e lettino adesso non c'era più alcuno spazio, eravamo tutti sdraiati su un immenso lettone.

Al di là dei nastri che delimitavano lo spazio a pagamento, al di là insomma della corda che doveva separare chi aveva pagato il biglietto da chi non lo aveva pagato, si stendeva la spiaggia libera, praticamente vuota. Pochi privilegiati avevano steso l'asciugamano a terra, qualcuno aveva infilato nella sabbia l'ombrellone, e mentre noi paganti ci ammassavamo in un fazzoletto di terra, loro si godevano una spiaggia sostanzialmente privata, un mare limpido e a loro completa disposizione. Quando le cose cambiano meglio prenderne atto.

Abbiamo abbandonato i lettini, e, camminando sopra un tappeto di paganti, abbiamo raggiunto la ben più esclusiva spiaggia libera, passando una splendida giornata di mare.

Giovanni Floris